

GAL PREALPI DOLOMITI E SOPRINTENDENZA

# Sant'Agabito e Castel quanta storia nei siti archeologici lungo il Salmenega

Le campagne di scavo stanno facendo emergere le tracce di un villaggio preistorico e di un castello medievale

Gianluca Da Poian  
CESIOMAGGIORE - SANTA GIUSTINA

Storie e racconti, lungo l'asta del torrente Salmenega. Villaggi preistorici e castelli medievali, anche se nei secoli il bosco ha cancellato le evidenti tracce dei tempi antichi. Ma scavando o leggendo manoscritti e testimonianze dell'epoca, qualcosa ai giorni nostri è stato tramandato. E pur non potendo più ricostruire fisicamente il passato, vengono in fondamentale supporto la tecnologia e la realtà virtuale.

Per questo i comuni di Cesiomaggiore e Santa Giustina hanno deciso di approfondire uno studio archeologico rispettivamente in Valle di Sant'Agabito e nella frazione di Castel. Campagne di scavi inserite tra i progetti pilota nell'ambito di Interreg "Hereditas - Virtual via Claudia Augusta", l'iniziativa voluta e finanziata dal Gal Prealpi e Dolomiti in collaborazione con la Soprintendenza.

Dall'indagine strutturata su quello che si rivela un sito archeologico degno di nota, ne fa seguito l'elaborazione finale dei dati raccolti, la realizzazione di una documentazione fotografica, la redazione della planimetria generale ed una grafica del sito stesso. L'obiettivo è quello di una futura valorizzazione del sito in oggetto, tramite apposita tabellazione o l'inserimento in un percorso storico.

#### VALLE DI SANT'AGABITO

Lì dove nel 1995 erano stati rinvenuti alcuni resti, durante uno scavo di sbancamento del colle, ora il team dell'archeologo Flavio Cafiero ha avuto mo-

do di portare alla luce altre interessanti scoperte. «In particolare», precisa il vicesindaco di Cesiomaggiore, Eleonora Feltrin, «sembra proprio che vi fosse un sito protostorico, ossia risalente al periodo compreso tra la prima età del bronzo e quella del ferro. Stando alle indicazioni di massima raccolte, si trattava di un abitato stagionale di media altura. Possiamo affermare con certezza che non si è trattato di un sito temporaneo, in quanto i resti rinvenuti testimoniano una permanenza anche in fasi suc-

#### L'obiettivo finale è di valorizzare le aree a livello turistico tabellando i percorsi

cessive. Allora la Valle era attrattiva, non era ricoperta dal bosco e gli abitanti potevano godere di una vista notevole».

Certo, l'area non è facile da indagare, in quanto nel tempo il complesso ha subito i mutamenti ciclici della natura: «Ad ogni modo sono stati rinvenuti in particolare frammenti di ceramica, i quali verranno studiati affinché possano essere datati. Non solo; abbiamo anche reperti faunistici, quali ossa oppure denti di animale. Probabilmente», conclude Feltrin, «ciò che si è conservato dei pranzi dei nostri antenati. Nel frattempo le indagini e gli scavi sono ripresi, dopo lo stop dovuto alla pandemia».

#### CASTEL

Conclusi invece gli studi a Castel di Santa Giustina. Come te-

stimonia il nome stesso, nell'alto medioevo un antico castello dominava la Valbelluna e rappresentava il punto d'incontro nella direttrice di collegamento tra Belluno e Feltre. Non a caso, poco distante, si trova la frazione di Bivai.

Al comune interessava approfondire la tematica, pur consapevole delle difficoltà in quanto non si hanno più evidenze fisiche della presenza del castello. «Ma qualcosa è stato rinvenuto scavando», ricorda il sindaco Ivan Minella, che è tra l'altro archeologo. «Parliamo in particolare di una grande struttura rettangolare che probabilmente fungeva da fortificazione del castello. Già a fine del diciannovesimo secolo, il primo sindaco di Santa Giustina aveva provveduto ad alcuni scavi archeologici. Durante la Grande Guerra il territorio è stato però profondamente sconvolto, senza considerare il danneggiamento delle strutture rimaste. Saranno ora il Gal e la Soprintendenza a divulgare al pubblico il risultato conclusivo delle ricerche».

#### FELTRINO TERRA ANTICA

I ritrovamenti nella Valle di Sant'Agabito e Castel confermano il Feltrino come un'area abitata in tempi molto antichi. L'area di Busa delle Vette è stata negli anni scorsi meta di importanti campagne di scavi che hanno evidenziato come la zona fosse abitata dai pastori oltre 1500 anni fa che non si limitavano all'allevamento ma si dedicavano anche a piccolo commercio con le popolazioni del fondovalle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELEONORA FELTRIN

«Trovati frammenti di ceramica a Cesio che saranno datati»

Sopra la campagna di scavo che si è conclusa in località Castel, nel territorio comunale di Santa Giustina, dove è emersa una grande struttura rettangolare che fungeva da fortificazione di un antico castello. A sinistra e sotto, due immagini della campagna di scavo ancora in corso a Sant'Agabito nel comune di Cesiomaggiore dove ci sono tracce di un villaggio preistorico dell'età del bronzo

